



## Shipping. Il gruppo prevede il ritorno al dividendo per l'esercizio 2013

# D'Amico, investimenti per 800 milioni

**Giovanni Vegezzi**

Oltre ottocento milioni di dollari di investimenti per sfruttare la ripresa del mercato del noleggio navi e la quotata che prevede il ritorno alla distribuzione di dividendo per l'esercizio 2013. Il gruppo d'Amico ha approvato il nuovo piano industriale orientato a sfruttare i segnali che vengono dallo shipping: «Il gruppo ha un piano d'acquisto di 30 nuove navi con consegna fra il 2014 e il 2016. Il totale fa 830 milioni di dollari di investimenti, di cui 280 milioni di pertinenza della società quotata, **d'Amico International Shipping** attiva nel settore dei carichi liquidi, e il resto per le attività dei carichi secchi» ha spiegato a Il Sole 24 Ore il direttore finanziario Giovanni Barberis. «La crescita del prezzo dei noleggi dà la misura della ripresa del mercato e noi abbiamo deciso di investire per ringiovanire la flotta. Una parte importante del nostro business riguarda la vendita di navi usate. I nostri clienti, che nel petrolifero sono per intenderci le cosiddette "sette sorelle", voglio-

no imbarcazioni di ultima generazione. Così se una nave ha una vita media di 25-30 anni, noi la vendiamo dopo 10 riciclandoci un buon margine». «Il piano di investimento è già finanziato un terzo per cassa e il resto sul mercato bancario» ha aggiunto Barberis, che sull'ipotesi di un'emissione obbligazionaria commenta: «Godiamo di buoni rating, ci stiamo guardando». Gli investimenti annunciati porteranno a un picco del debito nel 2015, ma già dall'anno successivo la posizione finanziaria dovrebbe tornare, grazie ai flussi di cassa, sui livelli normali: «Parliamo di circa 200 milioni per la quotata» aggiunge il Cfo.

Intanto d'Amico International Shipping - la parte del gruppo attiva nei carichi liquidi che scambia a Piazza Affari - ha deciso di tornare alla distribuzione di dividendo grazie a un 2013 che, secondo le previsioni degli analisti di Imi, dovrebbe chiudersi con un risultato netto di 23 milioni rispetto alla perdita di 105 milioni del 2012. «Il gruppo ha deciso nel 2012 di

mantenere la società quotata nonostante il livello di sconto del titolo e i progressi in Borsa hanno dato soddisfazione agli azionisti» prosegue Barberis. «Oggi siamo nelle condizioni di poter distribuire dividendo. Abbiamo dichiarato in passato che di fronte a un utile operativo ne avremmo distribuito fino al 50%. Ancora non abbiamo fis-

sato la cifra ma abbiamo intenzione di mantenere questa promessa». La società comunque, nell'orizzonte del piano industriale, dovrebbe continuare a crescere, raggiungendo nel 2015, sempre secondo Imi, un Ebitda intorno agli 84 milioni di euro (4 volte i valori del 2012) e un risultato netto superiore a 32 milioni di euro. Solo allora, completato il rilancio - spiega dalla d'Amico - il gruppo potrà guardare alle diverse ipotesi di riassetto, fra cui la quotazione delle attività nel settore dei carichi secchi.

Nel mentre, contestualmente al piano di crescita, proseguono le operazioni per rendere il titolo più liquido: «L'azionista di maggioranza d'Amico International SA è già sceso del 75% al 69% della società e direi che nell'orizzonte di un anno la quota potrebbe arrivare al 55% - conclude il direttore finanziario - questo ha aiutato la crescita del titolo che ha visto uscire con realizzi molti piccoli azionisti e ha fatto entrare nuovi investitori istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### D'Amico Shipping

Andamento del titolo a Milano

